

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO AL D.P.R. N. 230/2000 E DI AMPLIAMENTO DELLA CAPACITA' RICETTIVA DA ESEGUIRSI PRESSO LA CASA DI RECLUSIONE DI VERZIANO (BS)

Codice Identificativo di Gara
6830502490

Codice Unico Progetto
D81H16000240001

Stazione Appaltante: *Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche Lombardia e Emilia Romagna sede centrale di Milano - Piazzale Morandi, n. 1 - 20121 Milano*



**MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI**

Responsabile Unico del Progetto
Ing. Emanuele RIBATTI

Direttore dell'Esecuzione
Ing. Antonio SORRENTINO

PROGETTAZIONE:

Mandataria



Tecnicaer Engineering s.r.l.

Sede Legale: Via Trottechien 61 - 1110 Aosta (AO)
Telefono: +39 011 562 5068
E-mail: tecnicaer@pec.tecnicaer.org



Mandanti



RPA s.r.l.
(mandataria RTP)
Strada del Colle n. 1/A
06132 Perugia (PG)

Fase del progetto:

Disciplina elaborato:

COMMESSA	FASE	N. PROGR.	DISCIPLINA	AREA	LIVELLO	TIPO ELABORATO	REVISIONE
TW1906	PD	0020	GEN	ZZ	ZZ	RL	01

Codice elaborato:

TW1906_PD_0020_GEN_ZZ_ZZ_RL_REV00

Nome elaborato:

TW1906_PD_0020_GEN_ZZ_ZZ_RL_REV00- Relazione illustrativa tutela e benessere dei detenuti

REV. N°	DATA REV.	OGGETTO
00	28/04/2026	Prima emissione – Integrazione progetto definitivo

Data prima emissione:

28/04/2026

Scala:

-



SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	2
2.	OBIETTIVI, FINALITÀ ED OGGETTO DELL'INTERVENTO	3
3.	Architettura e funzionalità dell'intervento.....	4
3.1.	Descrizione dello stato di fatto	4
3.1.1.	Analisi dello stato di fatto	4
3.2.	Il progetto	7
	Il piano secondo si ripete come gemello del piano primo.	13
3.2.1.	Le aree esterne.....	16

1.PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di individuare e descrivere i lavori rientranti nel piano di riequilibrio territoriale del sistema penitenziario nazionale finalizzato all'adeguamento degli Istituti Penitenziari ai fabbisogni territoriali mediante la **Realizzazione di un nuovo Padiglione Detentivo presso la Casa di Reclusione di Brescia Verzano**



Aerofotogrammetrico - area di intervento



2.OBIETTIVI, FINALITÀ ED OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il progetto si inserisce nel **Piano di riequilibrio territoriale del Sistema Penitenziario Nazionale**, finalizzato all'adeguamento degli istituti penitenziari ai fabbisogni territoriali. Tale piano prevede sia l'ammodernamento e la messa a norma delle strutture esistenti, sia la realizzazione di nuovi complessi detentivi, con l'obiettivo di affrontare e risolvere il problema del sovraffollamento.

L'intervento in oggetto consiste in un rilevante ampliamento dell'istituto penitenziario esistente, volto a ottimizzare l'impiego delle risorse umane, materiali e finanziarie. Tale scelta deriva dalla valutazione della capacità di espansione del complesso attuale e dalle esigenze connesse al fabbisogno di posti detentivi nel relativo circondario giudiziario.

Gli interventi previsti riguardano la realizzazione di nuove edificazioni la cui realizzazione si limiterà all'area oggetto di intervento.

Le principali categorie di opere sono:

INTERVENTI EDILI

- Scavi di sbancamento;
- Realizzazione opere strutturali;
- Costruzione di murature esterne;
- Costruzione di murature interne;
- Posa delle finiture dei pavimenti;
- Posa dei serramenti esterni;
- Posa in serramenti interni;
- Realizzazione delle compartimentazioni antincendio.
- Tinteggiature generali;

INTERVENTI TECNOLOGICI/IMPIANTISTICI

- Installazione di impianti ascensore;
- Realizzazione impianto idrosanitario;
- Realizzazione impianto antincendio;
- Realizzazione impianto di riscaldamento;
- Realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, normale e di emergenza, per i locali oggetto di intervento;
- Realizzazione di Impianto di trasmissione dati, rilevazione fumi, diffusione sonora con finalità EVAC;
- Realizzazione di impianto di TVCC.
- Installazione U.T.A. al piano copertura
- Installazione sistemi ad espansione diretta centralizzati
- Installazione Impianto fotovoltaico
- Realizzazione Nuova Cabina MT/BT

3.ARCHITETTURA E FUNZIONALITÀ DELL'INTERVENTO

3.1. Descrizione dello stato di fatto

3.1.1. Analisi dello stato di fatto

L'accesso principale si trova in Via Flero, a ovest della casa di reclusione.

Per quanto riguarda la viabilità interna, sono autorizzati all'ingresso solo i mezzi della Polizia Penitenziaria e i mezzi dei fornitori.

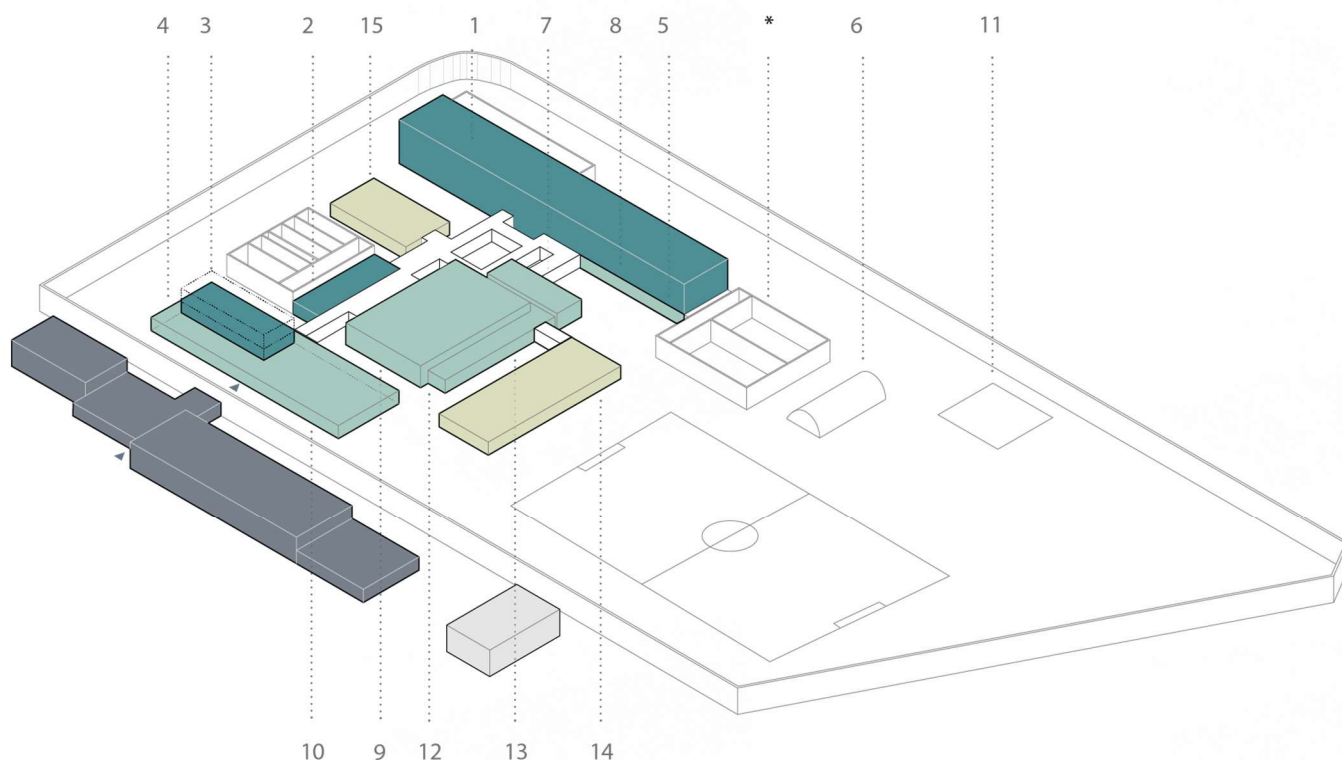
L'area di intervento si trova all'interno della cinta muraria dell'Istituto, nella zona nord su un terreno con andamento pianeggiante.

L'area di progetto è attualmente destinata ad ospitare un campo da calcio e delle aree esterne adibite ad orti. Sul fronte est si trova il perimetro è circoscritto dal muro di cinta che delimita l'area carceraria, mentre a ovest l'area è delimitata dalla viabilità interna dell'istituto e il muro di cinta.

Sul lato nord e nord-est si trovano gli altri edifici attualmente destinati alla detenzione. Si riporta di seguito uno stralcio che identifica l'area interessata dalla nuova edificazione.



Planimetria generale stato di fatto con identificazione dell'area di nuova edificazione



UFFICI E DIREZIONE



SEZIONE DETENTIVA

- 1 Celle detenuti comuni
- 2 Celle detenuti art.41 bis
- 3 Celle detenuti semiliberi

* Vasche di passeggio



SERVIZI

- 14 Cucine
- 15 Infermeria



DISUSO



AREA ATTIVITÀ DIURNE

Attività Lavorative

- 4 Cooperativa Nitor
- 5 Cooperativa Carpedie
- 6 Cooperativa Libera

Attività Educative

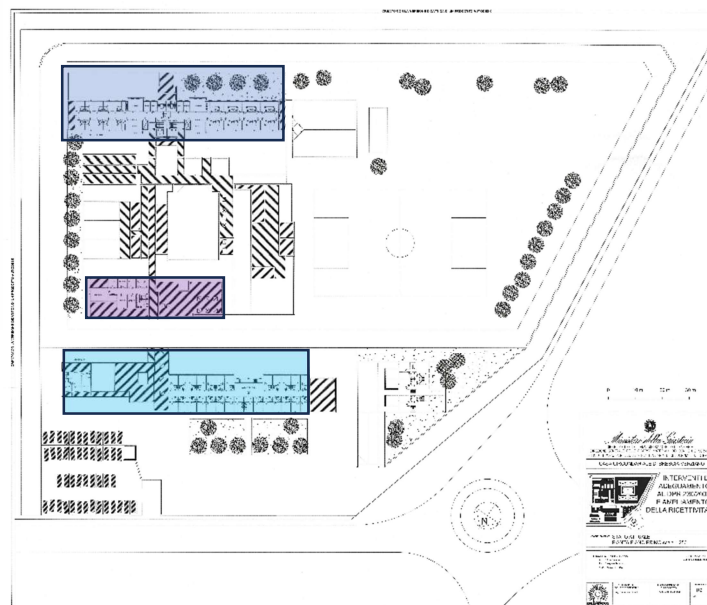
- 7 Biblioteca
- 8 Aule didattiche
- 9 Aula laboratorio artistico
- 10 Spazio incontro famiglie
- 11 Spazio incontro famiglie e gioco bambini
- 12 Cappella/spazio polifunzionale
- 13 Palestra



- Aule e laboratori formazione
- Infermeria
- Sezione isolati
- Spazio polivalente
- Area colloqui e uffici
- Servizi generali (cucina, lavanderia, loc. tecnici)
- Direzione, check-in e caserma agenti

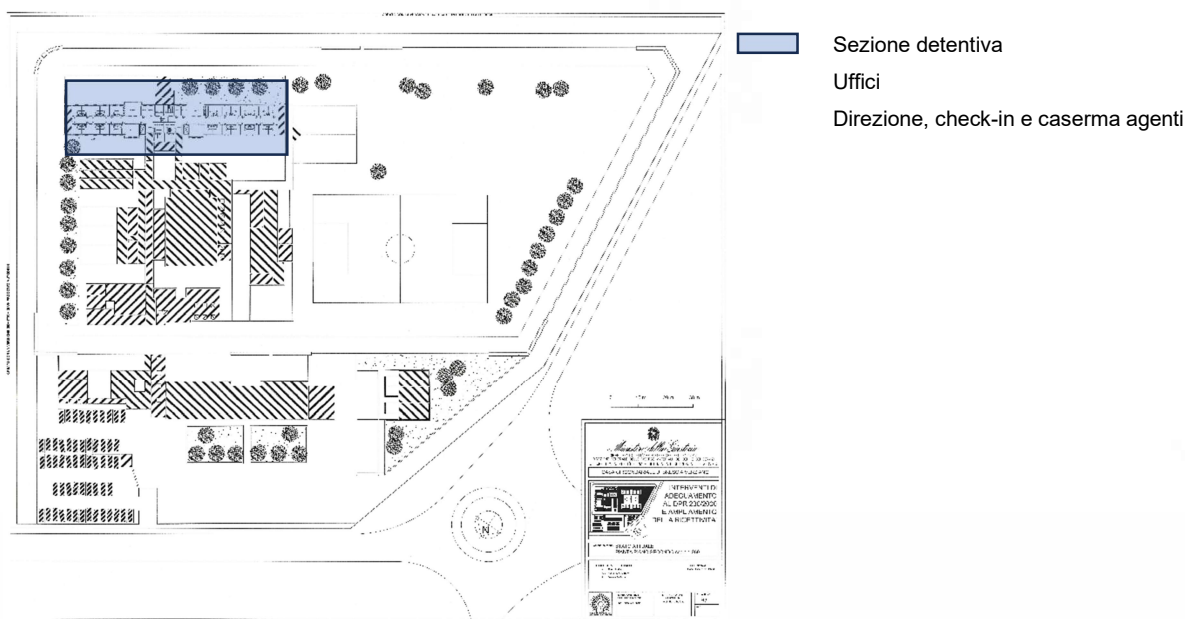
Pianta piano terra - stato di fatto

Nel carcere sono attualmente presenti aule e laboratori per la didattica (al piano terra del padiglione detentivo), una palestra, una biblioteca e uno spazio polifunzionale (utilizzato come cappella, teatro, incontri, ecc..). La struttura offre diverse attività non lavorative, a cui circa cento detenuti misti tra uomini e donne prendono parte giornalmente: tra queste sono presenti attività scolastiche con programmi di alfabetizzazione, scuola secondaria di primo e secondo grado, corsi di lingua, gruppi disciplinari di poli universitari e di formazione professionale. Sono inoltre organizzate attività teatrali, sportive, religiose, etc.



- Sezione detentiva
- Uffici
- Direzione, check-in e caserma agenti

Pianta piano primo - stato di fatto



Pianta piano secondo - stato di fatto

Le aree verdi all'interno della struttura sono estese e ospitano numerose attività rivolte sia ai detenuti che alle persone provenienti dall'esterno: sono presenti un campo da calcio, una serra e degli orti. Il vivaio grazie a una convenzione con il comune di Brescia, fornisce piante destinate all'arredo del verde urbano della città, mentre gli orti sono gestiti da gruppi misti di detenuti e volontari che partecipano al progetto "Orto-Libero" e di cui la produzione è a uso dei detenuti.

3.2. Il progetto

7

Progettare un carcere significa assumere una responsabilità che va oltre la mera costruzione di uno spazio di custodia: implica la creazione di un **ambiente capace di tutelare la dignità della persona e di promuoverne il cambiamento**. Il benessere dei detenuti, pertanto, non è un elemento accessorio, ma una componente strutturale e imprescindibile del progetto architettonico, senza la quale risulta impossibile realizzare una pena realmente orientata alla rieducazione e al reinserimento sociale. Il progetto di un istituto penitenziario non può prescindere dal benessere dei detenuti, in quanto tale dimensione rappresenta un presupposto essenziale per il raggiungimento della finalità costituzionale della pena: la rieducazione e il reinserimento sociale. La qualità dello spazio architettonico, infatti, non è un elemento neutro o secondario, ma incide profondamente sulle condizioni di vita delle persone reclusi e sulla possibilità concreta di attivare percorsi di responsabilizzazione e cambiamento.

In questa prospettiva, il carcere è concepito come un **sistema complesso di relazioni e funzioni**, in cui ogni ambiente contribuisce a costruire un "tempo significativo" della detenzione. La possibilità di muoversi tra spazi diversi, destinati a funzioni differenti, rompe la monotonia e l'invariabilità tipica degli istituti tradizionali, favorendo una gestione più autonoma e responsabile della propria giornata.

Di seguito si riporta una disamina delle funzioni distribuite ai diversi piani in cui è prevista la presenza dei detenuti.

Il **piano terra** accoglie le principali funzioni destinate alle attività socio-rieducative, trattamentali e di svago, configurandosi come un livello fondamentale per il supporto al percorso rieducativo della popolazione detenuta. La distribuzione degli spazi è organizzata secondo criteri di funzionalità, accessibilità e controllo, garantendo al contempo la separazione e l'integrazione delle diverse attività previste.

Il trattamento penitenziario rappresenta il fulcro attorno al quale deve ruotare l'intero progetto architettonico del carcere. La finalità rieducativa della pena implica che ogni scelta spaziale sia orientata a favorire percorsi

di reinserimento sociale. In questo senso, lo spazio non è un semplice contenitore, ma uno strumento attivo del trattamento.

Nel dettaglio, il piano comprende le seguenti funzioni:

- area didattica e per la formazione, pari a circa 870,00 mq;
- sala polivalente con annessa cucina, per una superficie complessiva di circa 660,00 mq;
- biblioteca e mediateca, pari a circa 400,00 mq;
- lavanderia, pari a circa 400,00 mq;
- area ambulatoriale e trattamentale, pari a circa 825,00 mq;
- palestra, pari a circa 330,00 mq;
- area destinata alle lavorazioni, per una superficie di circa 613,00 mq.

All'interno del livello sono inoltre previsti tutti gli spazi accessori e di supporto alle attività connesse alla detenzione, opportunamente distribuiti per garantire efficienza gestionale e adeguati standard di sicurezza. La corte interna ospita i cortili di passeggio e un campo da calcetto, configurandosi come spazio aperto controllato a servizio delle attività ricreative.

In adiacenza al nuovo fabbricato detentivo è prevista, infine, la realizzazione di un ulteriore volume edilizio destinato alle lavorazioni, concepito in continuità funzionale con gli spazi interni e finalizzato a potenziare le opportunità occupazionali e formative per i detenuti.



TW1906_PD_2301_ARC_ZZ_P0_SZ_00-Pianta arredata e quotata - Livello P0

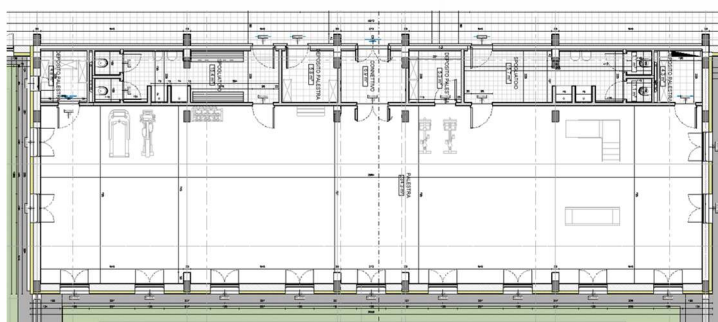
PALESTRA

La palestra presenta una superficie complessiva pari a 234,3 mq. Considerata la presenza di una dotazione limitata di attrezzature e la necessità di garantire adeguati spazi di movimento e sicurezza, si stima una superficie effettivamente utilizzabile compresa tra il 60% e il 70% del totale, pari indicativamente a 140-164 mq. Applicando un parametro prudenziale di affollamento compreso tra 4 e 6 mq per persona, la capienza contemporanea risulta pari a circa 23-30 utenti in condizioni standard, con un massimo teorico che può arrivare fino a circa 40 persone in condizioni di maggiore densità.

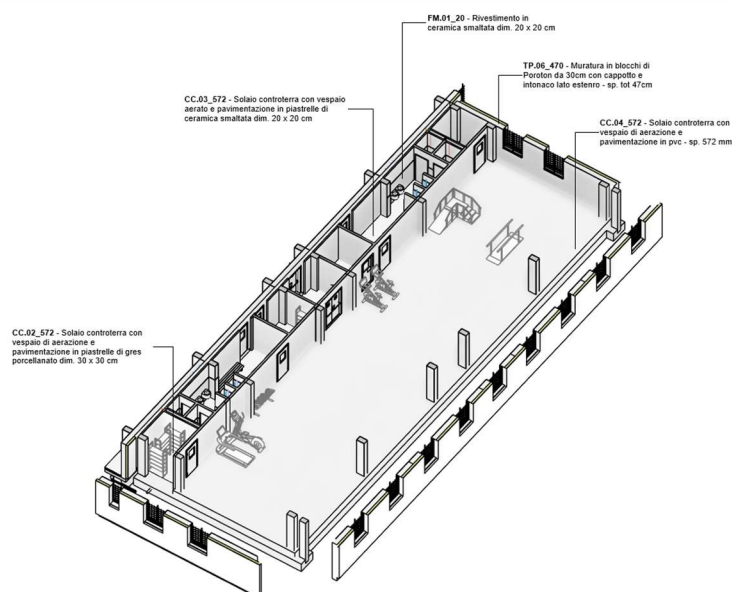


La struttura è inoltre dotata di due spogliatoi completi di servizi igienici e docce, adeguati a garantire la gestione dei flussi di accesso e cambio degli utenti.

In un'ottica di sicurezza e gestione ordinata degli spazi, si ritiene opportuno adottare come limite operativo consigliato un numero compreso tra 25 e 30 persone contemporaneamente.



TW1906_PD_2301/2304_ARC_ZZ_P0_SZ_00-Pianta arredata e quotata - Livello P0



Esplso assonometrico - Palestra

CUCINA:

La cucina è suddivisa con i seguenti locali:

- Zona cottura
- Zona preparazione, distinta in base alle tipologie di preparazioni
- Dispensa
- Cella frigo
- Locale rifiuti
- Zona lavaggio
- Spogliatoio e Bagno completo
- Zona di distribuzione collegata alla mensa

L'accesso indipendente alla cucina avviene attraverso l'ingresso posto a nord-est. In corrispondenza di tale accesso, l'area esterna è dotata di uno spazio adibito a parcheggio, destinato al personale esterno al complesso penitenziario, al fine di garantire un accesso funzionale e separato rispetto ai percorsi interni.

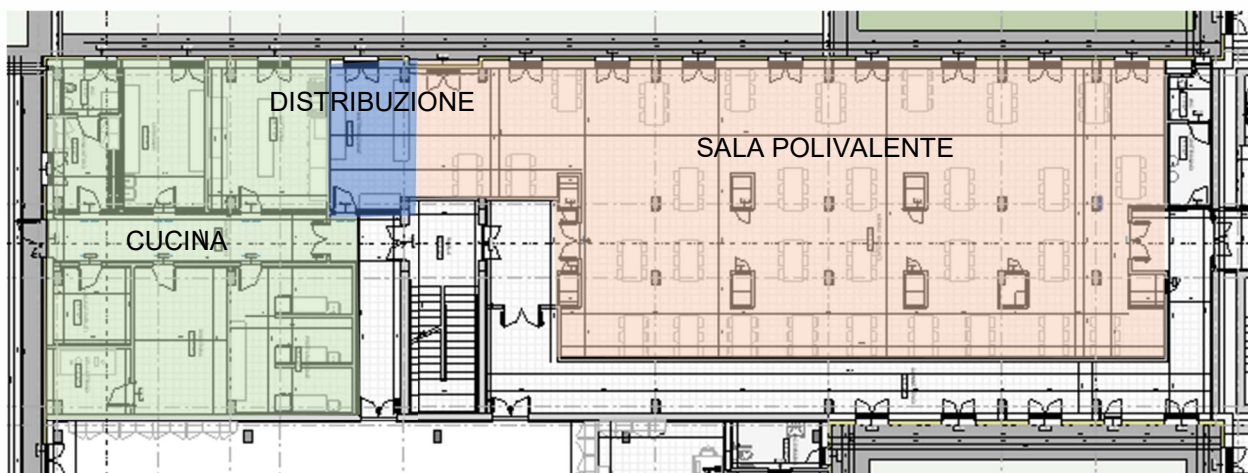
MENSA/SALA POLIVALENTE:

La mensa dell'istituto penitenziario presenta una superficie complessiva pari a 275,1 mq ed è progettata per garantire la fruizione contemporanea di fino a 180 posti a sedere.

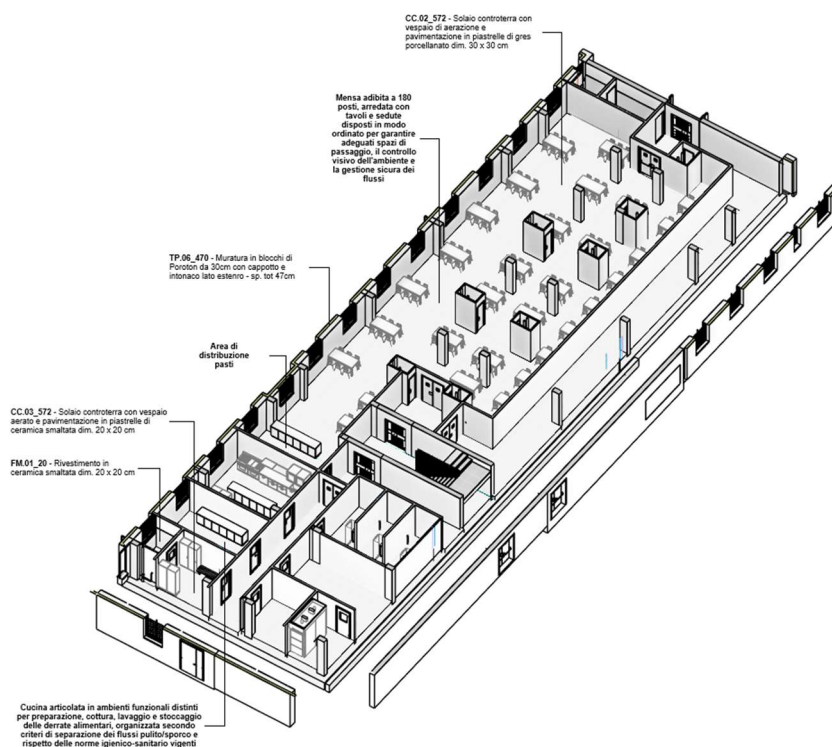
Ne deriva una densità media pari a circa 1,5 mq per posto, coerente con i parametri tipici delle mense collettive in contesti organizzati.

La disposizione degli arredi consente la gestione ordinata dei flussi di ingresso, seduta e uscita degli utenti, garantendo condizioni di funzionalità operativa e controllo degli spazi. In tale configurazione, la capienza di 180 posti risulta compatibile con la superficie disponibile, pur richiedendo una gestione attenta della turnazione e dei movimenti interni per assicurare sicurezza e fruibilità del servizio.

10



TW1906_PD_2303_ARC_ZZ_P0_SZ_00-Pianta arredata e quotata - Livello P0



Esplso assonometrico – Cucina e Mensa/Sala Polivalente

LOCALE LAVORAZIONI:

Il locale lavorazioni presenta una superficie complessiva pari a 510 mq, destinata allo svolgimento di attività produttive e formative in ambito penitenziario. Gli spazi di servizio risultano separati e comprendono un ufficio di 23,7 mq, uno spogliatoio di 10,4 mq e un servizio igienico accessibile a persone con disabilità di 6,1 mq, conformemente ai requisiti di accessibilità previsti dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

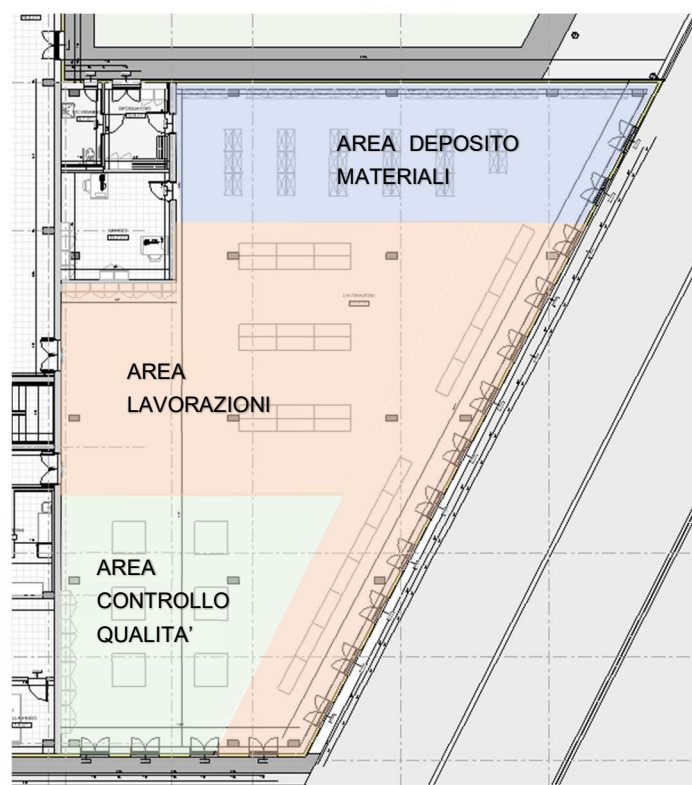
11

L'organizzazione funzionale del laboratorio è articolata in zone distinte, comprendenti area operativa principale, spazi di deposito materiali, area per il controllo qualità e percorsi interni dedicati alla circolazione e alla sicurezza. Tale impostazione garantisce la separazione dei flussi di lavoro e il mantenimento di condizioni operative ordinate e controllabili.

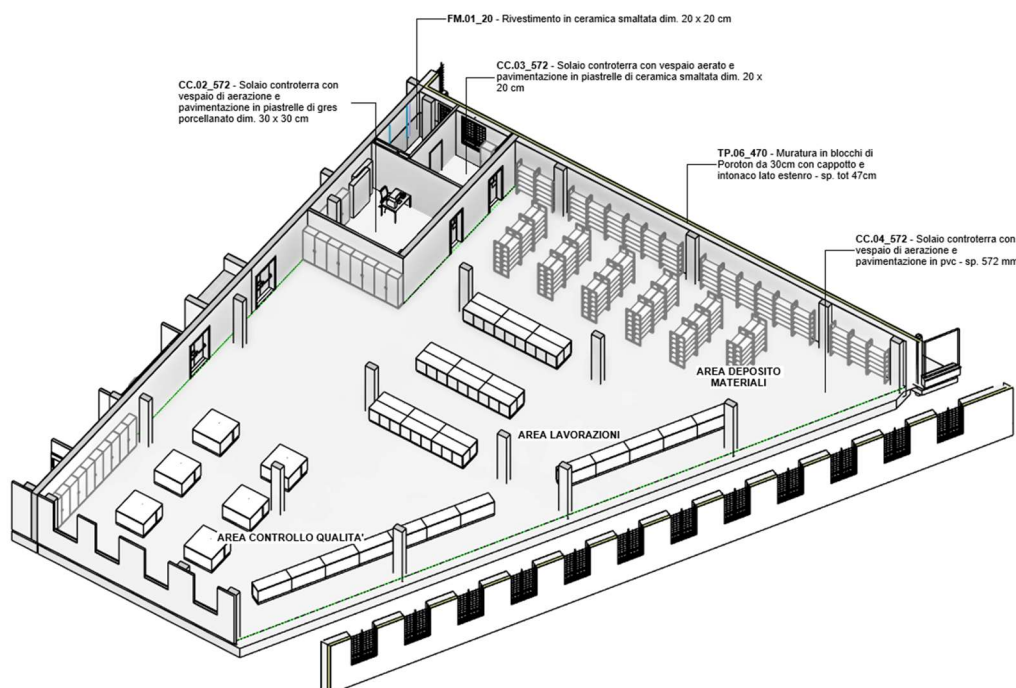
In termini dimensionali, si stima che circa il 30–40% della superficie complessiva sia destinato a funzioni accessorie e di supporto, determinando una superficie effettivamente utilizzabile per le postazioni di lavoro pari a circa 300–330 mq. Il dimensionamento degli spazi è effettuato in conformità ai principi generali del D.Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento all'adeguatezza degli spazi operativi, alla sicurezza dei movimenti e alla prevenzione dei rischi.

Ai fini della determinazione della capienza, si adotta un parametro medio compreso tra 9 e 10 mq per operatore, comprensivo degli ingombri delle attrezzature, delle distanze di sicurezza e degli spazi di manovra necessari allo svolgimento delle attività. Tale criterio risulta coerente con le buone pratiche progettuali per ambienti lavorativi collettivi e con le esigenze di controllo e sorveglianza tipiche degli istituti penitenziari.

Sulla base di tali parametri, la capienza del locale lavorazioni è stimata in un range compreso tra 30 e 35 operatori contemporaneamente presenti. La configurazione proposta consente di garantire un equilibrio tra efficienza produttiva, sicurezza operativa e qualità degli spazi, assicurando al contempo condizioni adeguate per lo svolgimento delle attività lavorative e dei percorsi di reinserimento socio-professionale.



TW1906_PD_2303_ARC_ZZ_P0_SZ_00-Pianta arredata e quotata - Livello P0



Esplso Assonometrico – Locale Lavorazioni

Il **piano primo** è interamente destinato alla funzione detentiva e ospita la prima sezione residenziale del nuovo padiglione. L'organizzazione distributiva è impostata secondo criteri di funzionalità, controllo e sicurezza, garantendo al contempo adeguati standard abitativi.

Nel dettaglio, il livello comprende n. 83 celle doppie, articolate in 7 sezioni detentive. Ciascuna sezione si sviluppa all'interno di un corpo triplo, organizzato attorno a un corridoio centrale con larghezza superiore a

2,00 m, pari a 2,37 m, tale da assicurare adeguate condizioni di percorrenza, sorveglianza e gestione dei flussi.

In prossimità dell'ingresso di ogni sezione, in corrispondenza delle aree limitrofe ai varchi degli snodi verticali, è prevista un'area comune destinata alle attività di socialità e soggiorno, con una superficie complessiva non inferiore a 60 mq, comprensiva di una loggia di circa 10 mq. Tali spazi sono concepiti come luoghi di aggregazione controllata, a supporto delle attività trattamentali e relazionali.

Ogni sezione è inoltre dotata di un locale adibito a lavanderia e stenditoio, con superficie minima di 16 mq, opportunamente attrezzato per l'installazione di lavatrici e asciugatrici a gettone, al fine di garantire un adeguato livello di autonomia nella gestione delle attività quotidiane.

Le celle, tutte di tipologia doppia, presentano una superficie minima pari a 14,00 mq, oltre al bagno privato, assicurando condizioni conformi agli standard dimensionali previsti e adeguati livelli di vivibilità.

Il progetto prevede infine la collocazione del locale ambulatorio medico in prossimità delle aree di snodo verticale, in posizione baricentrica rispetto alle sezioni, così da facilitarne l'accessibilità e l'efficienza del servizio sanitario all'interno del piano.



TW1906_PD_2306_ARC_ZZ_P0_SZ_00-Pianta arredata e quotata - Livello P0

Il piano **secondo** si ripete come gemello del piano primo.

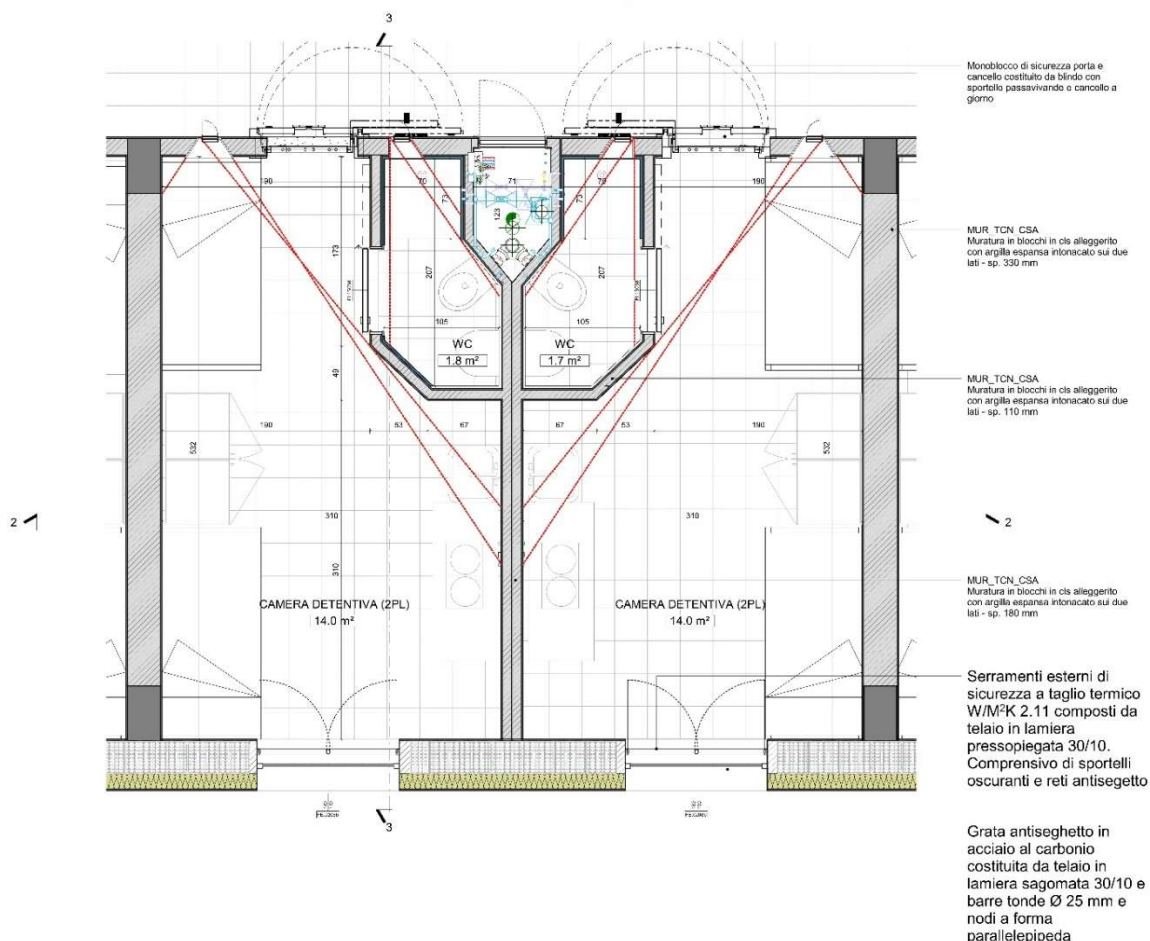
LE CAMERE DETENTIVE

Ogni sezione è formata da 12 celle doppie, a cui in due sezioni si aggiungono rispettivamente +1 cella disabili per un totale di 2 celle disabili per il piano primo e per il piano secondo.

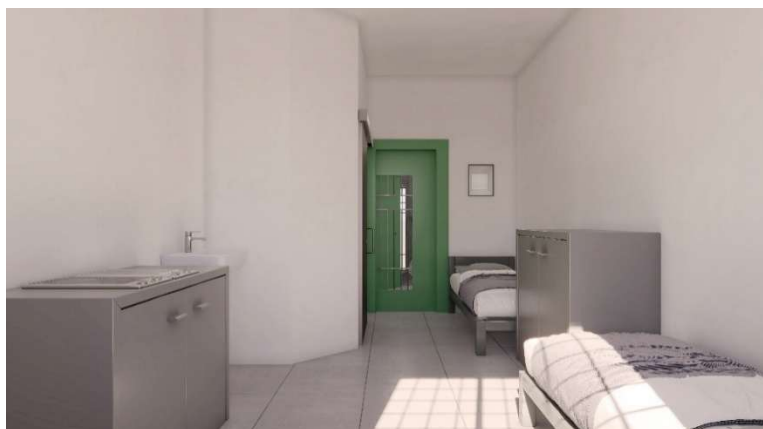
La planimetria di una camera detentiva doppia è sviluppata su un'area di 14 m², organizzata in modo compatto e simmetrico. Lo spazio principale è un ambiente rettangolare destinato alla permanenza dei detenuti, in cui sono disposti due letti singoli lungo pareti opposte, lasciando una fascia centrale per il passaggio e il movimento. Lungo le pareti laterali sono presenti arredi essenziali, tra cui piani di appoggio, un lavabo e un piano cottura a induzione, che consentono lo svolgimento delle attività quotidiane di base. La zona servizi è

collocata sul lato sinistro ed è separata dalla camera tramite un piccolo disimpegno con geometria angolata, progettata per rispondere ai criteri di sicurezza che richiedono la visibilità totale degli spazi dagli spioncini di controllo.

Al suo interno si trovano due moduli speculari, ciascuno dotato di wc, lavabo e spazio doccia, pensati per un utilizzo funzionale e ordinato. L'accesso alla stanza avviene dal lato destro tramite una porta che si apre verso l'interno, e la configurazione generale risponde a criteri di razionalità distributiva, ottimizzazione dello spazio ed equità tra gli occupanti, offrendo le dotazioni minime necessarie per la vita quotidiana in un contesto detentivo, pur mantenendo una chiara separazione tra zona notte e servizi igienici.



14



TW1906_PD_2902_ARC_ZZ_ZZ_TP_00-Tipologico Cella

Solaio interpiano **PO.02_160**
con riscaldamento a
pavimento e pavimentazione
in gres porcellanato di dim.
30x30 cm

Arredi essenziali con due
letti e armadiature basse
per garantire la massima
visibilità all'interno della
cella

FIN_ADV_ES_FinestraDo
ppioBattente_130X180
Serramenti esterni di
sicurezza a taglio termico
W/M²K 2.11 composti da
telaio in lamiera
pressopiegata 30/10.
Comprensivo di sportelli
oscuranti e reti antiseggetto

Grata antiseggetto in
acciaio al carbonio
costituita da telaio in
lamiera sagomata 30/10 e
barre tonde Ø 25 mm e
nodi a forma
parallelepipedica

MUR_PAR_MR
Muratura in blocchi di
Poroton da 30cm con
cappotto e intonaco lato
esterno - sp. tot 47cm

occlusioni apposte per impedire l'ispezione, il vetro sarà
apribile, munito di telaio, cerniere e serratura a
scrocco, protetto, a sua volta, da sportellino con foro centrale
da mm 20 per ispezione immediata - dim. 40x40x20

POR_ASB_PSV_PortoncinoSicurezzaSbarre_
80x210
Monoblocco di sicurezza porta e cancello
costituito da blindo con sportello passavivande e
cancello a giorno - dim. esterne 230h x 215l
dim. luce passaggio 200h x 80l

Cavedi a "Y" dim.
70x121 cm per
passaggio interpiano
impianti

Bagni attrezzati, dotati
di wc, lavello e doccia

Zona funzionale attrezzata da lavello,
bancone d'appoggio e predisposizione
per piastra ad induzione;
Le tracce impiantistiche per l'adduzione
di acqua e l'alimentazione delle piastre
elettriche saranno realizzate all'interno
della muratura **MUR_TCN_CSA**
Muratura in blocchi in cls alleggerito con
argilla espansa intonacato sui due lati -
sp. 180 mm

Esploso Assonometrico – Tipologico Cella

3.2.1. Le aree esterne

Le aree esterne del complesso sono organizzate secondo un impianto chiaro e gerarchico, in cui spazi destinati ad attività sportive, aree di permanenza e dispositivi di controllo concorrono a definire un sistema funzionale, equilibrato e facilmente leggibile.

Un ruolo centrale è assunto dai quattro campi da calcio in erba sintetica, disposti secondo una logica ordinata e integrati nel disegno complessivo dell'area. La scelta dell'erba sintetica risponde a criteri di durabilità, ridotta manutenzione e utilizzo continuativo, garantendo al contempo condizioni ottimali per le attività sportive. I campi sono configurati come spazi chiaramente delimitati, facilmente sorvegliabili e inseriti in una maglia distributiva che ne consente un uso regolato e flessibile. La loro collocazione contribuisce a strutturare gli spazi aperti, generando una sequenza riconoscibile di pieni e vuoti all'interno dell'impianto.

Accanto alle aree sportive, è prevista una porzione di area verde destinata ad attività ortive e a funzioni affini, concepita come spazio produttivo a carattere controllato. Questo ambito non solo integra funzionalmente il sistema esterno, ma assume anche un ruolo trattamentale e educativo, con valenze riabilitative e occupazionali. L'organizzazione degli spazi consente una gestione regolata delle attività, favorendo pratiche legate alla cura del suolo, alla sostenibilità ambientale e alla responsabilizzazione degli utenti.

L'intero sistema degli spazi aperti è supportato dalla presenza di postazioni di guardiania strategicamente posizionate, che garantiscono il monitoraggio continuo delle aree e il controllo degli accessi, assicurando la coerenza con le esigenze di gestione e sicurezza del complesso penitenziario.

Particolare attenzione è stata riservata al patrimonio arboreo preesistente: gli alberi, riconosciuti dalla carta dei vincoli come elementi di interesse agricolo, vengono preservati e integrati nel nuovo assetto degli spazi aperti, contribuendo a migliorare la qualità ambientale e a creare continuità con il paesaggio circostante.

Nel complesso, le aree esterne si configurano come un sistema articolato ma unitario, in cui attività sportive, funzioni produttive, dispositivi di controllo e componenti naturali convivono in equilibrio, assicurando efficienza operativa, qualità dello spazio e sostenibilità ambientale.

Rispetto allo spazio esterno attuale composto da un unico campo sportivo in erba utilizzato come campo da calcio, il progetto di ampliamento prevede la realizzazione di cinque spazi esterni accessibili dai detenuti. Oltre a questi cinque cortili di passeggio è prevista anche la realizzazione di un sesto cortile dedicato a possibili attività all'aperto come la coltivazione di orti.

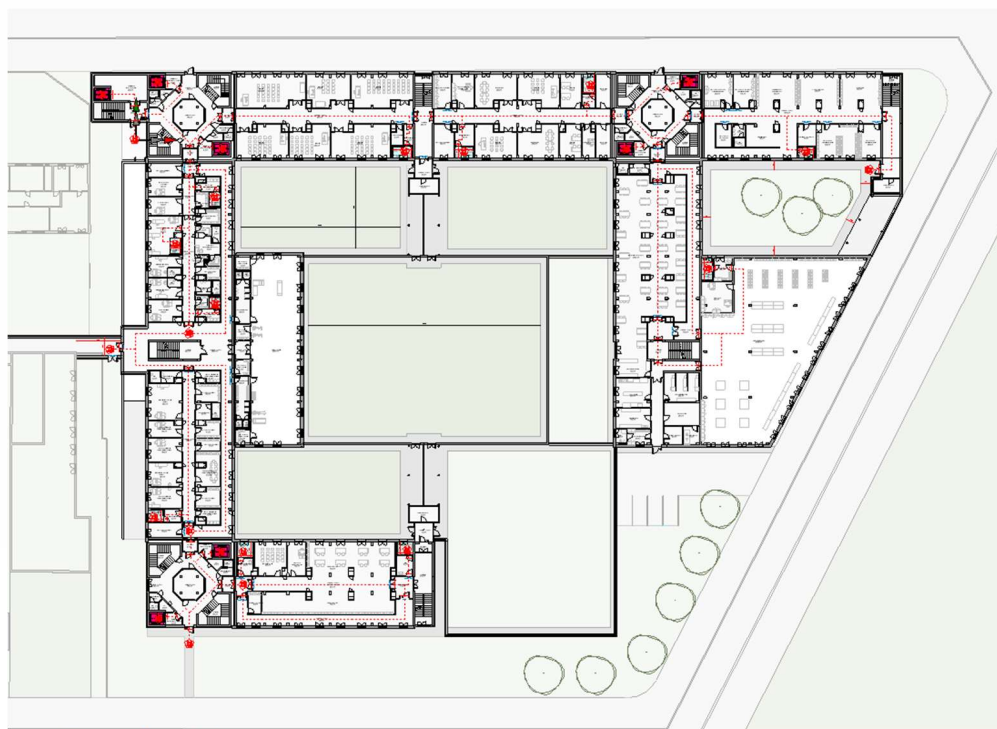
16





3.3. Soluzioni progettuali adottate per l'abbattimento delle barriere architettoniche

Le soluzioni progettuali adottate per il superamento delle barriere architettoniche rappresentano un aspetto centrale dell'intervento, con l'obiettivo di garantire accessibilità, fruibilità e sicurezza degli spazi a tutti gli utenti, indipendentemente dalle capacità motorie. L'edificio è progettato per essere completamente accessibile alle persone con disabilità motoria, in particolare agli utenti su sedia a rotelle, grazie alla presenza di percorsi privi di ostacoli, rampe con pendenza conforme alla normativa vigente e varchi dotati di porte con larghezze adeguate al passaggio. L'organizzazione distributiva si articola attorno a tre corpi verticali che svolgono funzione di connessione tra i diversi livelli dell'edificio. In corrispondenza di tali nuclei è garantita l'accessibilità verticale mediante ascensori dimensionati secondo normativa, con cabine di dimensioni minime pari a 1,40 m x 1,10 m, idonee all'uso da parte di persone su sedia a rotelle. Il piano terra, destinato ad ambienti comuni, è configurato per consentire un accesso agevole e diretto a tutti i locali, favorendo una fruizione semplice e immediata degli spazi.



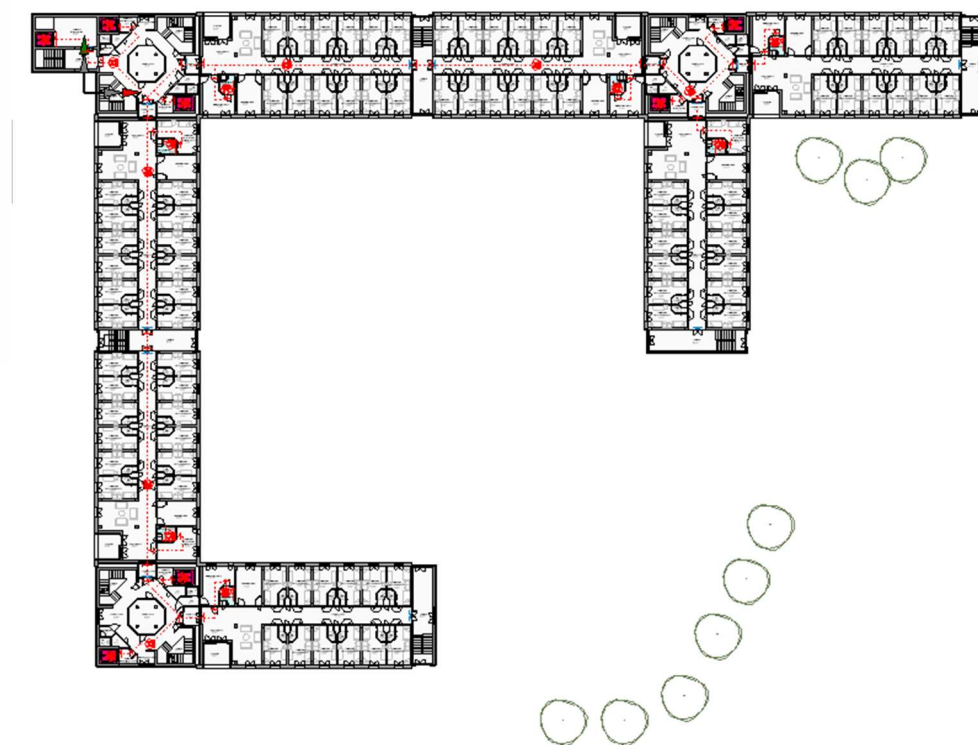
18

TW1906_PD_2501/2502_ARC_ZZ_P0_SZ_00- Pianta Abbattimento barriere Architettoniche - Livello P0

Ai piani primo e secondo sono previste due stanze appositamente dedicate a persone con disabilità, ciascuna dotata di servizio igienico indipendente completamente accessibile, comprensivo di vaso, doccia lavabo, progettati nel rispetto delle normative vigenti.

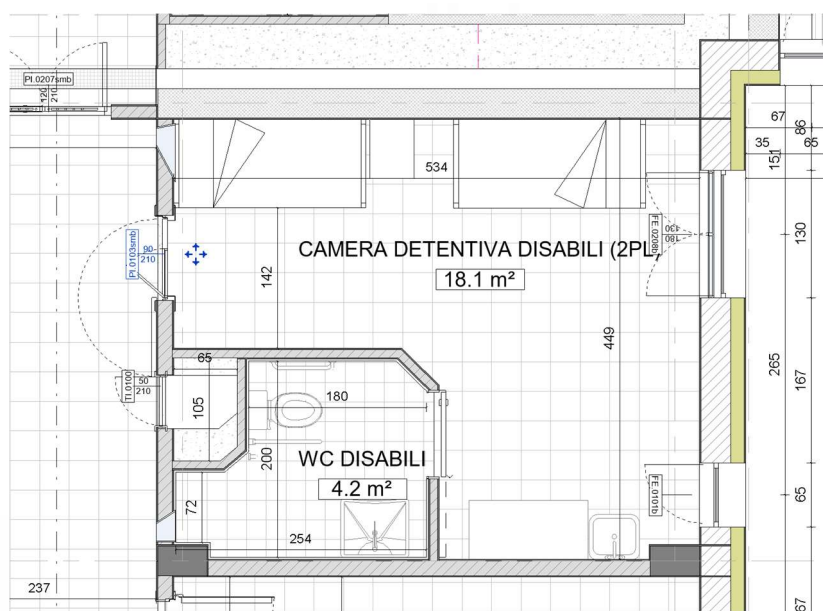


TW1906_PD_2503/2504_ARC_ZZ_P0_SZ_00- Pianta Abbattimento barriere Architettoniche - Livello P1



19

TW1906_PD_2505/2506_ARC_ZZ_P0_SZ_00- Pianta Abbattimento barriere Architettoniche - Livello P2



Estratto planimetrico - Camera detentiva disabili

Tutti i percorsi interni e gli spazi comuni sono dimensionati per il transito e movimentazione di persone su sedia a rotelle. Le porte di ingresso e di uscita del piano terra del padiglione sono di larghezza tale da consentire l'agevole transito della sedia a rotelle. I percorsi esterni di accesso ai cortili sono previsti con andamento regolare e continuo senza variazione di livello.

Porte (e spazi antistanti e retrostanti)

20

Le porte di accesso alla struttura presentano una luce netta pari o superiore al minimo prescritto di 80 cm.

Le porte interne presentano tutte una luce netta pari o superiore al minimo prescritto di 75 cm.

Gli spazi antistanti e retrostanti le porte non sono ingombrati da arredi fissi o murature che impediscano il rispetto degli spazi minimi previsti dagli schemi grafici riportati come da D.M. 14.06.89 n°236.

I requisiti richiesti risultano quindi verificati.

Pavimenti

I pavimenti sono di norma orizzontali e complanari, conformemente alle prescrizioni dettate dal D.M. 14.06.89 n° 236.

Infissi esterni

Gli infissi esterni risultano, utilizzabili anche da soggetti a ridotta o impedita capacità motoria, garantendo comunque sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno.

Arredi fissi



La disposizione degli arredi fissi nelle unità ambientali è tale da consentire il transito delle persone su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute. Tutti gli arredi saranno non taglienti e privi di spigoli vivi.